

Balzo dei contagiati: +119% «Ma l'ospedale regge bene»

BALDINO: LE NUOVE MISURE DEL DECRETO? NECESSARIE A FRENARE LA CORSA DEL VIRUS

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● La pandemia a Piacenza ha fatto un salto importante. Con quella rapidità fulminea alla quale ci ha purtroppo abituati. I nuovi casi positivi nell'ultima settimana (19-25 ottobre) sono cresciuti in modo esponenziale del cento e diciannove per cento (+119%) rispetto a quella precedente.

La rete ospedaliera e il pronto soccorso per ora rispondono. L'Ausl assicura: «reggono bene e con potenzialità più ampie nella terapia intensiva e nei posti letto di degenza» ma saranno i prossimi dieci giorni - giorni cruciali - a dirci se e come continueremo a reggere il colpo. Il grande disagio sociale che si è manifestato dopo l'ultimo giro di vite del decreto Conte? «La situazione è estremamente preoccupante. E quelle norme sono assolutamente necessarie a fronte di una curva esponenziale che ogni due e o tre settimane raddoppia i casi» avverte Luca Baldino, manager dell'Ausl, rispondendo ai giornalisti che gli chiedono un commento sui dati settimanali e dopo le proteste di piazza.

La gestione veloce delle misure argine è indispensabile per non arrivare a «numeri critici, se ce l'abbiamo fatta lo capiremo tra dieci, dodici giorni». Intanto sappiamo che i pazienti ad oggi ricoverati sono 98, che le persone in

quarantena sono più di duemila e che anche il fenomeno dei bassi positivi va esaurendosi, mentre ormai la carica virale è più sostenuta e la vicinanza con la Lombardia segna negativamente tutti i comuni di pianura. A conti fatti, l'importante peggioramento dei sintomi ci avvicina al livello di marzo per numeri di positivi, ma oggi a fronte di molti più tamponi eseguiti.

Boom di nuovi positivi

Da una settimana all'altra cambia l'orizzonte. Sono 610 i nuovi casi positivi settimanali (+119 per cento rispetto alla precedente rilevazione ferma a 279 casi). «Un incremento fortissimo, con una novantina di casi al giorno». E tutto ciò a fronte di un numero stabile di tamponi settimanali che per ora sono poco meno di ottomila, un migliaio al giorno, ma in predico di crescere dopo l'apertura dell'ambulatorio a Piacenza Expo. Il rapporto fra positivi e tamponi è salito all'8 per cento, più che raddoppiato e ormai in linea con la media nazionale. I nuovi casi vengono scoperti soprattutto attraverso l'attività di tracciamento. Il che implica un lavoro esteso: per ogni positivo ci sono almeno una decina di contatti stretti da rintracciare e indagare. «Qualche ritardo c'è» ammette Baldino, «ma niente di paragonabile a quanto succede in alte realtà che sono in ritardo anche di due settimane». Certo è che l'Igiene Pubblica ha bisogno

di rinforzi per avere una normalità di funzionamento. Il potenziamento di personale sanitario è all'orizzonte.

Più sintomatici

All'inizio non era così nel Piacentino, ma via via anche da noi scende il numero di casi asintomatici e prevalgono i casi sintomatici (54%). Un trend non favorevole, come pure la forte diminuzione dei casi di bassa positività, che ormai tendono a scomparire. La carica virale aumenta.

Attese? Mezzora

A chi si interroga su quali siano le attese per effettuare il tampone, la risposta su Piacenza è dai 20 ai 40 minuti al massimo, con referiti forniti nell'arco di 24/36 ore.

Usca a testa bassa

Le Usca lavorano a testa bassa e archiviano una settimana con 525 visite a domicilio dove registrano «un importante peggioramento epidemiologico - osserva Baldino - per fortuna siamo ben organizzati sul fronte domiciliare che evita da un lato di ospedalizzare se non serve e dall'altro permette di decidere subito su eventuali cure ospedaliere e quindi immediatamente intervenire».

Oltre duemila isolati

Sono 2016 le persone in quarantena, stabile il numero per contatti stretti, ma raddoppiano le quarantene fiduciarie. L'abbas-



Il lavoro senza sosta del triage e in alto le cassette per i parenti in attesa al pronto soccorso FOTO DEL PAPA

samento dei giorni di quarantena da due settimane a una decina di giorni e il flusso in uscita non permette ancora di osservare l'incremento effettivo.

Suole, qui si cresce

Abbiamo 138 casi positivi nelle scuole, fra cui 123 studenti e 15 fra docenti e collaboratori. Sono coinvolti 59 istituti e 127 classi. E complessivamente sono 1049 le persone in quarantena del mondo scolastico. Nessuna fascia di età predomina, il contagio si è diffuso in istituti di ogni ordine e grado, con prevalenza per le scuole medie superiori che da un paio di giorni vedono l'estensione del-

la didattica a distanza. Va detto che sono rarissimi i casi di contagio all'interno della stessa classe.

Case di riposo

La stretta sulle visite in casa di riposo sta già dando i suoi frutti, a quanto pare, perché i numeri sono molto bassi, con solo 18 casi asintomatici e un sintomatico al momento. Le disposizioni della "task force" e l'ordinanza regionale sulle restrizioni delle visite hanno certo un costo in termini sociali, gli anziani si sentono più soli, ma fanno sì che la situazione sia «estremamente monitorata». «Ciascuna casa di residenza

anziani deve essere in grado di isolare i casi positivi. Noi come Ausl vigiliamo, ogni trenta giorni si fa uno screening su ospiti e personale, ma scenderemo a ogni 15 giorni».

La mappa blu

Comune per Comune, il contagio colpisce di più la fascia di pianura («La vicinanza con la Lombardia non aiuta»), con qualche eccezione, ma sui piccoli numeri, a Farini e Cortebrugatella, Delle mappe blu e rosse realizzate dall'Ausl mostrano esattamente la concentrazione dei casi nel Piacentino. Solo la montagna è preservata.